


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/00041873	ITA:		SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE
ALLEGATO N. 80	DESCRIZIONE			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Posto su una rocca compresa fra le montagne e la Dora Riparia, il complesso fortificato si sviluppa secondo l'asse E - O in relazione alla conformazione del sito e alla strutturazione a terrazza della roccia di fondazione.

Composto da più elementi autonomi, ciascuno con proprie funzioni difensive, tra loro complementi. Nello schema non sono riconoscibili preesistenze in quanto fatto distruggere da Napoleone e ricostruito secondo un progetto unitario nell'Ottocento.


Attualmente al complesso fortificato si può accedere dal lato E tramite il ponte fisso, continuazione della rampa Reale, per superare un ampio fossato parallelo al tracciato del forte.

Gli accessi dal lato S tramite le uscite di soccorso che danno accesso al bassoforte e dal lato N tramite il Blokhaus che consente l'accesso alle Caponiere e al fossato principale usando una cisterna del forte settecentesco sono ormai distrutti.

I settori componenti il complesso sono: la Prima Tenaglia; il Cavaliere, costituito da: Bastione a Diamante, di S. Benedetto, Cortina di Cels, Cortina verso Dora, Bastione della Chiesa, alloggio del Governatore, Chiesa; Fronte Principale di Vittorio Emanuele; Bassoforte; Caponiera di S. Bonifacio; Caserma di S. Paolo; Caserma di S. Pietro; Rivellino; Caponiera di S. Giacinto.

I caratteri costruiti del paramento dei corpi di fabbrica denotano una differenziazione costruttiva notevole in relazione alle particolari funzioni del manufatto: particolarmente curati ed eseguiti in perfetta pietra da taglio sono gli spigoli salienti e rientranti, le aperture delle caponiere, le feritoie ed i cordoli a toro delle linee magistrali.

La muratura compresa tra i salienti è eseguita in pietre rozze con malta e calcina. Fanno eccezione i paramenti del Fronte Principale, con gli angoli salienti rastremanti a tronco di cono nelle zone scarpate; altre zone curate: le murature che includono il portone di ingresso e le murature delle zone adiacenti il ponte levatoio lungo la rampa di accesso eseguite in pietra di Borgone.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/00041873	ITA:		SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE
ALLEGATO N. 81	DESCRIZIONE			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)


Solo il paramento esterno delle varie opere è in pietra a vista, mentre le facciate interne degli ambienti e dei collegamenti sono intonacate con malta rustica.

Le coperture originali sono realizzate in lose di pietra verde di Oulx posate a piuma con rinzaffi di pietra, sostituite nel restauro con lose in pietra di Luserna, posate a corsi irregolari e fissate con graffe di acciaio inossidabile alla sottostante orditura.

Mancano, perchè asportati o demoliti, gli infissi e gli impianti essenziali.

La ricerca documenta una evoluzione che non è stata interrotta dalla eliminazione fisica dell'oggetto e individua una continuità formale dell'edificio sia nel suo complesso che nei suoi elementi costitutivi, la cui morfologia è condizionata dal sito ancor più che dalle innovative di difesa; queste rimangono tipologicamente inalterate anche nel nuovo forte, ricostruito anacronisticamente nel periodo della Restaurazione ad opera del Genio Militare sui progetti di Rana, Gianotti ed Olivero.

L'assetto del forte di Exilles rappresenta il punto terminale di un processo evolutivo di carattere formale e costruttivo durato quattro secoli a partire dal primitivo nucleo, il dongione del XIV secolo, la fortezza seguendo le variazioni concesse alla tecnica bellica ed alla accresciuta importanza del sito-avamposto di frontiera sul confine tra Delfinato e Marchesato di Susa, si era profondamente modificata per ampliamenti successivi, finalizzati a conseguire la massima capacità logistica e ricettiva consentita dal luogo.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/00041873	ITA:		SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE
ALLEGATO N. 82	DESCRIZIONE			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Infatti l'evoluzione realizzata secondo il criterio della gemmazione ha comportato l'ampliamento delle opere difensive: all'originario organismo sono state aggiunte opere a tenaglia, fronti bastionati, falsebraghe e fossati adeguando alla conformazione naturale del sito i sistemi difensivi in uso nei secoli XVI e XVII.

Nel forte lo sviluppo ha interessato principalmente l'asse levante-ponente contenendo le opere nei limiti consentiti dalle scarpate rocciose, l'una verso la Dora Riparia a S, l'altra a N verso la sella che conteneva l'unica via di accesso da E verso il Piemonte.

Le trasformazioni avvenute per aumentare la potenza difensiva del forte hanno accentuato la dicotomia formale tra la struttura fortificata e l'abitato, che non è stato inglobato nell'assetto difensivo territoriale.

Il forte ha assunto sempre più i connotati di città autosufficiente, in antitesi con il paese sorto ai piedi dell'antico Dongione secondo i criteri difensivi del XVI secolo.